

EDI ORIOLI

# “OLTRE AL LIMITE”

“BEYOND LIMITS”

---

**EDI ORIOLI**, classe 1962, nato a Udine e cresciuto a Ceresetto, inizia a gareggiare con le moto da enduro nel 1978, dove si dimostra subito un ottimo pilota. Vince la Parigi Dakar nell'88 con la Honda, nel '90 e '94 di nuovo primo con Cagiva, nel '96 con Yamaha. E ancora una vittoria al Rally dei Faraoni con la Nissan, molte Dakar e altri rally in auto fino al 2007, ma anche 5 successi alla dodici ore di Lignano e infine i rally solitari nei deserti: nel 2000 la traversata del Tènèrè con la Transalp, nel 2001 l'Atacama nel nord del Cile. Poi la Mongolia e infine la Transiberiana: da Bologna a Vladivostok con la ST4 Ducati, 14.000 km in tre settimane nel giugno del 2002. Per mettersi alla prova e tracciare una rotta.

*EDI ORIOLI*, born in 1962 in Udine and raised in Ceresetto, began competing with Enduro bikes in 1978, where he immediately proved to be an excellent driver. He won the Paris Dakar in 88 with Honda, 1990 and 1994 again first with Cagiva, 1996 again with Yamaha. And yet another victory at the Rally of the Pharaohs with Nissan, many Dakars and other car rallies until 2007, but also 5 successes at the twelve hours of Lignano, and finally the solitary rallies in the deserts: in 2000 the crossing of Tènèrè with Transalp, in 2001 the Atacama in northern Chile. Then Mongolia, and finally the Trans-Siberian: from Bologna to Vladivostok with the ST4 Ducati, 14,000 km in three weeks in June 2002. Just to test himself and trace a new route.

---



*Manetta, stile e intelligenza, attento e diplomatico. A soli 24 anni chiude la Parigi-Dakar sesto assoluto: fu il miglior debuttante, con la Honda monocilindrica. Non aveva mai visto l'Africa, ma era una gran manetta dell'enduro: quattro titoli nazionali e due mondiali, uno individuale e uno a squadre. Edi ad un certo punto decide che basta... dopo 19 partecipazioni alla Parigi Dakar e 30 anni di carriera ininterrotta, rientra in forze nell'azienda di famiglia di cui comunque ha sempre fatto parte e assieme al fratello Dino di 58 anni porta avanti una tradizione di azienda familiare. Rientra in azienda con una ventata di aria nuova, portando l'esperienza di manager di se stesso maturata in tanti anni di gare di altissimo livello professionistico, in qualità di vice presidente. In particolar modo segue le strategie e lo stile di Pratic; assieme al fratello Dino prende decisioni di prodotto, di investimenti e di industrializzazione.*

*Full throttled, stylish and intelligent, attentive and diplomatic. At the age of only 24 he closes the Paris-Dakar in sixth position: he was the best novice, with the single-cylinder Honda. He had never seen Africa, but he was a throttle at enduro: four national titles and two world titles, one individual and one in team.*

*Edi, at one point, decides that it's enough ... after 19 participations in the Paris Dakar and 30 years of uninterrupted career, he goes back to the family business which he has always been a part of, together with his brother Dino, who has carried on the family business tradition for 58 years; he returns to the company with a freshness in his mind, carrying all his experience as self-manager matured over many years of high-stakes competitions. As vice president in particular, he follows the styles of Pratic together with his brother Dino who takes investments, product and industrialization decisions.*

CONTINUA ... →





ROAD

D-Air

# THE SMART JACKET

Il sistema airbag per la moto in un capo adatto ad ogni uso.  
La tecnologia Dainese della MotoGP™ ora davvero per tutti.



PRONTA AD INTERVENIRE 1.000 VOLTE AL SECONDO

NESSUNA CONNESSIONE CON LA MOTO, OLTRE 26 ORE DI PROTEZIONE CONTINUA

D-AIR®/AIRBAG

STRUTTURA CON MICROFILAMENTI



L'AIRBAG PER LA MOTOGP™ IN UNA GIACCA PER TUTTI

DAVVERO VERSATILE

RIPIEGABILE, VENTILATA, INDOSSABILE SOPRA E SOTTO OGNI OUTFIT

**DAINESE**  
INSPIRED BY HUMANS

dainese.com



*Quando dici Orioli, dici Parigi-Dakar. Perché nessun pilota italiano ha vinto così tanto nel rally più famoso e duro del mondo: quattro volte con la moto.*

***Edi dice sempre che se non osi non puoi mai sapere, “siamo quello che facciamo”, quando decidi di lanciarti su un nuovo progetto, se la ricetta riesce bene si replica. È un po’ come quando ho capito come si faceva a vincere la Parigi Dakar: è un filo sottile difficile da spiegare, ma se riesci a coglierlo i vantaggi sono enormi.***

When you say Orioli, you say Paris-Dakar. Because no Italian driver has won so much in the most famous and tough rally in the world four times with the bike.

Edi always says that if you don't dare you can never know, "we are what we do", when you decide to launch a new project if the recipe succeeds, well it replicates, it's a bit like when I understood how to win Paris Dakar, it is a bit difficult to explain, but if you can catch it, the advantages are enormous.

***Tutti la conoscono per sue imprese alla Dakar, soprattutto in moto, ma ora parlano di lei per un'impresa di successo che gestisce assieme al fratello. Si dice "tende" ma è decisamente limitativo, i vostri prodotti sono un'avanguardia e operate internazionalmente. Si fa ricerca in ogni campo per competere?***

Si effettivamente sono conosciuto per il mio passato sportivo da pilota professionista ma da quando ho chiuso con le attività sportive sono rientrato in azienda cercando di trasmettere tutta la mia esperienza ed energia. Assieme a mio Fratello Dino abbiamo fatto grandi cose senza dimenticare l'insegnamento ricevuto da mio papà e dallo zio quali fondatori della Pratic Spa. Parlando dei nostri prodotti, diciamo che chiamarle "tende da sole" è limitativo; ora possiamo chiamarle "schermature solari". I prodotti nati negli ultimi anni si sono evoluti tantissimo, sia per il modo di utilizzo che per i materiali e tecnologia.

Faccio un esempio: la Pratic nata 60 anni fa deve il suo successo alla famosa Cappottina; il suo limite era fare ombra sulle finestre delle case e nelle vetrine dei negozi più Chic. Ora invece le nostre pergole, oltre a proteggere chi le utilizza, generano uno spazio all'esterno come vere proprie stanze; sono strutturali, hanno le lame orientabili e retraibili; le vetrine scorrevoli e illuminazione a LED, accessori e automatismi gestiti da telecomando. Questo fa capire che non facciamo solo tende ma abbiamo imparato a maneggiare il vetro, a fare gli elettricisti, ad utilizzare macchine a controllo numerico, ecc.ecc.

Il mercato estero negli ultimi anni è in evoluzione ma stiamo investendo con cautela in funzione delle nostre possibilità e dei dealer che abbiamo già attivi in Europa con ottimi risultati e sempre in crescita.

***Il design diventa fondamentale se si cominciano a progettare ambienti, la cui copertura è parte integrante del progetto?***

La ricerca è determinante ma arriva ovviamente dopo aver individuato il prodotto giusto

Il Design è sicuramente un elemento molto importante al quale è data grande attenzione, diciamo pure una bella sfida. Gli studi che facciamo con la ricerca ci portano sempre più ad un confronto con il mondo degli architetti e della progettazione, prodotti con un design decisamente Minimal costruiti su misura e collaudati uno ad uno, con la più vasta gamma di colori, senza fronzoli, semplici, efficienti, e riconoscibili; prodotti fatti per durare nel tempo; prodotti sicuramente adatti ad un pubblico medio alto offrendo una ampia gamma per ogni esigenza.

***Siete portatori orgogliosi del Made in Italy nel mondo?***

Il Made in Italy nel mondo ci è sempre stato riconosciuto, ma te lo devi conquistare, non basta più avere solo la bandiera Italiana ma devi dimostrare con i fatti, con la serietà con l'assistenza e con la storia perché poi ti venga riconosciuto. Diciamo che quando una persona dice: "ho comprato una Pratic" e non una pergola qualunque, a quel punto possiamo dire di essere soddisfatti in pieno.

***Everyone knows you for your successes at the Dakar, especially by motorcycle, but now they talk about the successful company that you run together with your brother. It is called "curtains" but it is definitely limiting, your products are avant-garde and you have worked internationally. Do you do research in every field to compete?***

Yes, I'm actually known for my sporting past as a professional pilot, but since I closed with sports I returned to the company trying to convey all my experience and energy, together with my Brother Dino we did great things without forgetting the teaching we received from my dad and uncle as founders of Pratic spa. Speaking of our products, we say that calling them "sun blinds" is limiting, now we can call them "solar shading", products born in recent years which have evolved a lot both in terms of use and materials and technology.

I give an example, the Pratic born 60 years ago, owes its success to the famous Cappottina, its limitation was to shade the windows of the houses and in the windows of the most chic shops, now instead our pergolas, besides protecting those who use them, generate an outdoor space like real rooms, they are structural, they have adjustable and retractable blades, sliding glass windows and LED lighting, accessories and automatism managed by remote control. This makes you understand that we do not just make curtains, but we have learned to handle glass, to be electricians, to use numerical control machines, etc.

The foreign market in recent years has been evolving but we are investing with caution according to our possibilities, and the Dealers that we already have in Europe with excellent results that are always growing.

***Does design become fundamental if you begin to design spaces of which the roof is an integral part of?***

The research is decisive but it obviously comes after having identified the right product. Design is certainly a very important element to which great attention has been given, let's also say a good challenge. The studies we conduct with our research lead us more and more to a comparison with the world of architects and design, products with a decidedly minimal design tailored and tested one by one, with the widest range of colors, no frills, simple, efficient, and recognizable, products made to last, products definitely suitable for a medium-high audience, offering a wide range to meet every need.

***Are you proud bearers of Made in Italy in the world?***

The Made in Italy in the world has always been recognized, but you have to conquer it, it is no longer enough to have only the Italian flag, you have to prove it with facts, with seriousness, assistance and history, because only then you get rewarded for it. Let's say that when a person says "I bought a Pratic" and not just any pergola, then we can say that we are completely satisfied.

***Forgive the banality of the question, but your sporting experience, in a practice so exhausting, as well as dangerous, has***

***Perdoni la banalità, ma la sua esperienza sportiva, in una pratica così estenuante, oltre che pericolosa, le ha apportato un bagaglio di esperienza che risulta utile anche facendo impresa e in che modo?***

I percorsi sportivi indubbiamente mi hanno insegnato molto. Oltre a girare il mondo, quando diventi un pilota professionista inevitabilmente diventi imprenditore di te stesso e quindi la preparazione e la gestione di una corsa, difficile e articolata come la PARIGI DAKAR che ho corso per ben 19 volte, non è così semplice. Ci sono i contratti con gli sponsor, i rapporti con stampa e TV, i test da fare in Africa, i duri allenamenti, bisogna saper dosare tutte le forze nel momento giusto e nel posto giusto. Al primo posto metterei la concentrazione che fa da padrone. Da lì parte tutto. Aggiungiamo anche la gestione della corsa e saper risparmiare il mezzo meccanico che ti deve portare fino a Dakar e vi posso assicurare che “la tua moto” in questo caso diventa parte di te; poi c’è la tattica di gara: quando attaccare, saper navigare nel deserto, la Dakar è una corsa “Spietata” non si ferma per nessuno, non aspetta nessuno, non dorme mai per 22 giorni, con una media di 660 km al giorno (sto parlando delle vere Dakar degli anni 90); le Dakar che si dormiva in tenda non in Camper con l’aria condizionata; di quando non esisteva

***given you a wealth of experience that is useful even when doing business and how?***

My sporting paths have undoubtedly taught me a lot, in addition to traveling the world, when you become a professional pilot you inevitably become an entrepreneur of yourself and therefore the preparation and management of a difficult and articulated race like the PARIS DAKAR that I ran for as many as 19 sometimes it’s not so simple, there are the contracts with the sponsors, the press and TV reports, the tests to be done in Africa, the hard training, knowing how to dose all the strength you have at the right time and in the right place, in the first place I would put the concentration that is the core from where everything starts; add to that also the management of the race and know how to save the mechanical means that must take you to Dakar, and I can assure you that “your bike” in this case becomes a part of you, then there is the race tactic, when to attack, to know how to sail in the desert, the Dakar is a “Ruthless” race and does not stop for anyone, does not wait for anyone, never sleeps for 22 days, with an average of 660 km a day (I’m talking about the real Dakar of the 90s) the Dakar that you slept in a tent not in Camper with air conditioning, when there was neither GPS nor satellite phones, there was no internet to give the news and the assistance of your Team did the same route with a thousand complications.





né il GPS né i telefoni satellitari; non c'era internet per dare le notizie e l'assistenza del tuo Team faceva il tuo stesso percorso con mille complicazioni.

Su questo argomento potrei parlare per ore, ma veniamo alla vostra domanda: da queste incredibili esperienze ho affinato molte cose. Una di queste è sicuramente l'organizzazione e la determinazione, i rapporti con le persone. L'immagine di un Team vincente è come un'azienda che funziona: non si deve lasciare niente al caso. Questo sarebbe un grosso errore.

***Cosa consiglierebbe ad un giovane, spesso alla ricerca di avventura solo se offerta dal suo monitor?***

Spesso si parla delle nuove generazioni facendo dei confronti in negativo, credo, e ne sono convinto, che in questi anni siano andati persi tanti valori, soprattutto di senso civico e di rispetto del prossimo. Non vedo stimoli a fare le cose e tutto questo è frutto del pessimo insegnamento che queste generazioni hanno ricevuto; in primis dalle proprie famiglie per non parlare della società politica che ci ha governato in questi ultimi 30 anni. C'è molto menefreghismo, l'importante è fare la velina o il calciatore tatuato e passare davanti agli altri; aggiungiamo un bel week end di festa... poi si vedrà.

***E chi va a lavorare ?.....***

Ma non facciamo di ogni erba un fascio. Ci sono tanti giovani con capacità e voglia di fare, ma che però dovrebbero mettersi in discussione sul campo con umiltà, accettando diverse proposte e dimostrare soprattutto la loro volontà. Dovrebbero imparare ad agire ed osare e chi lo farà, sicuramente farà strada. In fondo così è sempre stato. Per vincere qualsiasi gara devi correre, anche se non vinci non importa ma hai uno scopo, un punto di riferimento e puoi imparare tanto.

Sappiamo che il monitor ci offre un miliardo di possibilità ma se male utilizzato rimane **“il mezzo più veloce per chi ha tempo da perdere”**. Intendo dire che non si possono passare le giornate a giocare a scrivere a chattare ad inviare post...

Di sostanza rimane poco a parte qualche fortunato Blogger che è diventato famoso ma non si sa per quanto ancora....

La tecnologia ci ha circondati in ogni cosa che facciamo, siamo costretti a vivere a stretto contatto con un telefonino che ci assiste in tutto, ci dà il buon giorno, ci compra un volo aereo, ci prenota un Hotel, ci mette in contatto con persone che non conosciamo. Tutto quello che ci offre di buono ben venga se a fine di bene, ma non a perdere tempo. Il tempo è denaro e non tutti possono pensare di fare la loro fortuna sul Web.

Quindi cari ragazzi ci vuole animo, animo, bisogna agire, imparate l'inglese per rimanere in contatto con il mondo, muovetevi con fermezza, fate le cose, osate sempre e non fermatevi mai.

About this topic I could talk for hours, but let's come to your question, from these incredible experiences I have refined many things, one of which is certainly the organization and determination, the relationships with people; the image of a winning Team is like that of a company that succeeds, nothing should be left to chance, it would be a big mistake.

***What would you recommend to a young person, often looking for adventure only if provided by his monitor?***

Often we talk about new generations making comparisons from a negative point of view, I believe, and I am convinced that in these years many values have been lost, the civic sense above all and the respect for others. I see no stimuli to do things, all this is the result of bad teaching these generations have received, first and foremost from their families, not to mention from our political society, that has governed us over the past 30 years; there is a lot of indifference, the important thing is to become a model or the tattooed footballer and win before the others, we add a nice holiday weekend ... then we'll see.

***And who's going to work? .....***

We do not want to stereotype every youngster, there are also many young people with enormous abilities and a desire to create, but who, however, should work with humility by accepting different proposals and above all demonstrating their will, they should learn to act and dare, and who will do it, surely will go far, after all this has always been, to win any race you have to run, even if you don't win it doesn't matter but you have a purpose a point of reference and you can learn a lot. We know that the monitor offers us a billion possibilities, but if it is badly used, it remains **“the fastest means for those with time to waste”**, I mean that you can't spend your days playing writing and chatting and posting...

There is little which comes out of these activities apart from some lucky Blogger who has become famous but do not know for how long yet ....

Technology has surrounded us in everything we do, we are forced to live in close contact with a mobile phone that assists us in everything, tells us good morning, buys us an airplane ticket, books us a Hotel, puts us in contact with people that we don't know, and everything that it gives us is welcome, but not to waste time, time is money and not everyone can think of making their fortune on the Web.

So dear kids, it takes soul, soul, you have to act, learn English to stay in touch with the world, move firmly, do things, always dare and never stop.